



Amico Carissimo

14 Marzo 64

Nella generale adunanza della Società Ligure  
di Storia Patria presieduta dal Barone Nola V. Pres. della Corte  
d'Appello furono già nominati i suoi Onorari: l. A. B. il Prin-  
cipe Amedeo Duca di Monferrato, ed il Prof. Roberto De Visia  
nipote di Paleova, il quale è il 23° di tale categoria il cui  
numero è ristretto a 30. A questa nomina ha presieduto  
il parere della Commissione, ad hoc, insinua della quale  
ha riferito il Bar. Com. Carlo Nola, Consigliere della Corte di  
Appello, con elaborata memoria sui meriti del Candidato  
desunti dallo esame di alcune delle sue opere e da infor-  
mazioni offerte.

Ecco come il mio intervento in questa faccenda sia stato  
limitatissimo, ed eccovi spiegato come la proposta, ancor  
che fatta unicamente da me, non potesse avere esito  
diverso.

Ma ora permettetemi congratularmi con voi del meritato  
attestato di alta considerazione, e congratularmi colla  
Società vostra la quale onorandosi del vostro nome nelle  
album di voi avrà più facile occasione di giovare de'  
vostri studi.



Quando sarò in punto una s' me consegnerà per  
spedire il diploma, vi piana di rimandare in  
quel modo e con quel mezzo per farvelo avere  
ritenendo che altra volta non mi riuscirà di mandare  
dare uno a Venezia per la posta che farò respinto.

Intanto mi sono presentati, a nome della Società  
della Scuola di Lettere, che nulla s'è per  
ancora ricevuto da Venezia della pubblicazione. Di  
questo Istituto di Scienze Lettere ed Arti, della quale  
~~mi~~ si trova in attesa di seguito del presario  
che m'è stata con grazia, vostra 6. 10. p.p.

Si direbbe pure sapere in qual modo ed a quale  
indirizzo si dovranno spedire le pubblicazioni nostre  
colà, e costì.

Quanto inaspettato altrettanto doloroso mi fu  
l'avviso della morte della signora Cristina Madre, che non  
ha quasi salutato piena di vita e sanità; amareggiava  
senza dubbio la perdita per tutta la famiglia, ma  
particolarmente dalla signora Angelina Sartori,  
io non ebbi coraggio di scriverle, poiché non mi  
pareva possibile dare conforto con quelle solite frasi

Dalle quali altronde non si può prescindere in simili  
casi. Vi prego dire in mio nome che non tutto  
l'interesse di una sua amicizia sono cominciato  
alla rievocazione della perdita irreparabile, che  
dovrò non sperare più vicino per aver mezzo di  
unirmi alla comitiva di di lei amici onde procu-  
rare d'ajuto e sollievo.

Scrissi a Riccardo ma s'è brevemente per la  
comparsa mia farò da lui simili congetture più  
che in ogni altra le parole mi mancano.  
A tutti tanti cari saluti.

Abbiate voi quel di mano cordialissimi, che  
che buona, e presto l'inverno perfino senza risentire.  
Addio, vogliatemi bene e credetemi

Vostro Affez.

A. Manzoni

I miei rispetti a Sebastiano quando il vedrete.  
Ha egli pubblicato la sua Guida Petrus di Italia?